

Istituto Comprensivo Trento 6 – Scuola Secondaria di Primo Grado

Istituto “A. Manzoni”

Progetto Servizio Civile

Anno scolastico 2014 / 2015

Indice

1. Presentazione del progetto	3
2. Analisi del contesto.....	4
3. Finalità e obiettivi del progetto del volontario	6
4. Modalità e criteri di selezione.....	8
5. Caratteristiche professionali e ruolo dell'OLP	9
6. Modalità organizzative	10
7. Percorso formativo del/la giovane, monitoraggio e valutazione del progetto	11
8. Le risorse impiegate.....	13
9. Competenze di cittadinanza responsabile e competenze specifiche acquisibili	14

1. Presentazione del progetto

Il progetto Servizio Civile è parte integrante della procedura di accreditamento dell'Istituto Trento 6 come ente erogatore di servizio civile per giovani volontari. La scuola ritiene di poter offrire a gruppi di giovani volontari la possibilità di una formazione alla cittadinanza attraverso il lavoro accanto agli studenti nelle loro attività di laboratorio, ed in particolare nella fase di realizzazione di un Diario di bordo di ciascuno degli studenti in questione. L'attività di realizzazione di un Diario richiede competenze di base nell'uso delle tecnologie digitali, ma anche, o forse soprattutto, competenze relazionali nel rapporto sia con gli studenti, sia con le figure professionali della scuola già coinvolte nei laboratori. La scuola ha individuato una figura di riferimento per i volontari, che potrà formare gli stessi rispetto al lavoro che sono chiamati a svolgere e che li introdurrà nel mondo della scuola e di chi dentro vi opera quotidianamente.

Attraverso l'adozione di opportuni indicatori sarà possibile esprimere una valutazione sul percorso formativo dei volontari, che avrà un valore ufficiale per gli usi previsti dalle normative nazionali e provinciali sul Servizio Civile.

2. Analisi del contesto

La scuola secondaria di Primo Grado “A. Manzoni” è una delle scuole dell’Istituto Comprensivo Trento 6, ha sede a Trento in Corso Buonarroti n.50 e conta circa 370 studenti e 52 docenti. Il bacino d’utenza della scuola, sede di attuazione del progetto, raccoglie i ragazzi e le ragazze che provengono dalle scuole Primarie dello stesso Istituto, dalle sedi di Sardagna, Cadine, Sopramonte e dalle sedi Bellesini e Smidth, queste ultime situate nel quartiere Cristo Re di Trento . L’affluenza di studenti provenienti dalle periferie più distanti e disagiate della città è un fattore di attenzione per la scuola, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, dato che la proposta di attività in orario extrascolastico deve inevitabilmente tener conto di queste distanze. Si osserva, inoltre, la presenza di una significativa componente di origine non italiana tra gli studenti, proveniente dalle Bellesini e dalle Smidth. Questo dato comporta in molti casi la necessità di un ampliamento dell’offerta formativa a favore di questi ragazzi, con un notevole impiego di risorse da parte della scuola.

Nell’anno scolastico 2012-2013 nella nostra scuola sono stati attivati alcuni laboratori in locali resi opportunamente idonei allo scopo. Quest’anno l’offerta di laboratori didattici è stata ulteriormente ampliata. In particolare, sono attualmente attivi dieci laboratori: cucina, legatoria, giardinaggio, giornalismo finalizzato alla documentazione delle attività che si svolgono all’interno dei laboratori, TecnoLab, educazione motoria, sartoria/feltro, grafica, italiano e matematica. L’attivazione di questi laboratori è la risposta della scuola alle numerose situazioni di studenti con Bisogni Educativi Speciali. Si tratta di ragazzi a volte a disagio all’interno di un contesto didattico tradizionale, quale può essere l’apprendimento in aula, e che rivelano invece una ritrovata motivazione se inseriti in laboratori in cui si sviluppi una didattica che favorisca stili di apprendimento centrati sul sapere prassico.

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curricolo, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità e alle competenze trasversali.

Il lavoro all’interno di un laboratorio può aiutare gli studenti e le studentesse ad esprimere al meglio attitudini e abilità che in classe sono meno sollecitate. Queste attività sono pensate per consentire l’acquisizione di competenze cognitive, emotive e sociali con il coinvolgimento pieno di abilità manuali, verso le quali l’approccio da parte dello studente risulta generalmente positivo e più motivato.

Il supporto che la scuola fornisce a questi studenti si avvale anche del contributo di specialisti nel campo dell’educazione esterni alla scuola stessa, quali assistenti sociali, assistenti educatori e figure professionali che di volta in volta possono essere di aiuto nell’affrontare situazioni peculiari. Con loro i consigli di classe elaborano un lavoro di equipe finalizzato alla stesura di Percorsi Educativi Personalizzati, in cui si individuano obiettivi disciplinari e trasversali irrinunciabili.

La proposta educativa rappresentata dai laboratori si prefigge lo scopo di dilatare il campo di esperienze degli studenti e delle studentesse, di accompagnarli alla scoperta guidata di altri modi di intenzionare la realtà e di rielaborare una visione positiva del mondo.

È in quest'ambito che si colloca il sostegno dei volontari del Servizio Civile.

Il contributo loro richiesto è di affiancare i ragazzi e le ragazze frequentanti i laboratori al fine di progettare e realizzare con loro un diario di bordo, i cui contenuti saranno dettagliati nei capitoli successivi del presente documento. Il lavoro di questi volontari sarà pienamente raccordato con quello svolto dalle altre figure professionali attualmente coinvolte.

3. Finalità e obiettivi del progetto del volontario

Coerentemente alle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), obiettivo primario del progetto è formare i giovani volontari alla cittadinanza, attraverso l'unione e la compenetrazione di pratica e teoria. L'inserimento di un volontario nelle dinamiche di una scuola offre al volontario stesso opportunità formative riguardanti:

- 1) l'organizzazione specifica del mondo scolastico;
- 2) le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale;
- 3) l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati;
- 4) lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.

Si ritiene che il progetto possa coprire adeguatamente tali obiettivi. I giovani volontari dovranno, infatti, affiancare e lavorare insieme agli studenti dei laboratori didattici della scuola per la realizzazione di un Diario di bordo. Ogni studente coinvolto in attività di laboratorio, infatti, deve produrre un proprio Diario che tenga traccia delle attività dello studente stesso e che pertanto possa costituire uno strumento significativo per la valutazione di un percorso complessivo compiuto dal ragazzo. Tale percorso è nello stesso tempo didattico-cognitivo e affettivo-relazionale, nel senso che coinvolge sia aspetti prettamente cognitivi legati agli obiettivi di apprendimento fissati dal consiglio di classe, sia un rafforzamento degli aspetti legati alla sfera relazionale dello studente, spesso anch'essa condizionata da un background dello studente complesso e a volte non favorevole.

Il Diario di bordo sarà la documentazione della crescita dello studente e vuole proporsi come strumento multimediale e personalizzato, aperto alla creatività del ragazzo e, nello stesso tempo, rigoroso nel suo approccio documentativo delle attività di laboratorio. La composizione del Diario sarà continuativa e si arricchirà di volta in volta dei contributi legati alle singole esperienze di laboratorio che lo studente sarà chiamato a svolgere nel corso dell'anno scolastico, ma sarà necessaria un'impostazione comune, una sorta di omogeneità nella presentazione dei contenuti, e su questo lo studente avrà sicuramente bisogno dell'aiuto di un adulto competente.

Il volontario, quindi, dovrà supportare lo studente nell'elaborazione di questo Diario, e dovrà anche stimolarlo alla ricerca di nuove modalità di presentazione. Egli dovrà avere quelle competenze digitali necessarie per una corretta impaginazione e una formattazione dei contenuti, e quelle capacità relazionali utili a porsi in maniera autorevole e fruttuosa nei confronti degli studenti. Dovrà essere in grado di suggerire l'utilizzo di nuovi strumenti multimediali e di insegnarne l'uso agli studenti di cui segue i lavori. In questo modo, saranno soddisfatti anche gli obiettivi che il progetto si prefigge nei confronti del volontario stesso, perché egli dovrà concordare scadenze con insegnanti e studenti, relazionarsi con loro, curare la

qualità del prodotto, rivedere strategie in corso d'opera, saper valorizzare, attraverso il lavoro del ragazzo, il proprio lavoro di affiancamento e tutoraggio.

Il raggiungimento degli obiettivi da parte del giovane volontario sarà in parte misurabile attraverso una misura indiretta della quantità e della qualità dei Diari di bordo alla cui realizzazione avrà provveduto direttamente, dalla puntualità con cui saranno rispettate le scadenze, e sarà, inoltre, attestato dalla positività delle relazioni che avrà saputo costruire con gli studenti, con gli insegnanti e con tutti coloro che lavoreranno con lui nei laboratori.

4. Modalità e criteri di selezione

Il progetto intende coinvolgere quattro volontari che saranno selezionati dalla Dirigente Scolastica Pasqualin Paola, Formatrice della sede di attuazione. Attraverso un colloquio orale, la Formatrice accerterà l'attitudine del giovane volontario al lavoro di gruppo, le sue competenze relazionali, eventuali esperienze pregresse in ambito educativo, e la presenza di requisiti di base necessari nelle attività di laboratorio. In particolare, saranno valutate le capacità di un candidato volontario di proporre soluzioni semplici ed efficaci per la realizzazione di un Diario di bordo, con particolare riguardo alla ricerca della multimedialità digitale (elaborazione di immagini, video, musiche e testi).

È altresì importante capire se il candidato sa muoversi con una competenza minima all'interno di un laboratorio di cucina o di legatoria, o di giardinaggio o di sartoria. Al volontario non è richiesto di saper cucinare o rilegare un quaderno o di avere direttamente abilità manuali nella cura del verde o nell'arte del cucito, ma egli dovrà mostrare quella curiosità indispensabile a muoversi in questi ambiti del sapere manuale e la disponibilità ad apprendere egli stesso il "come si fa", per poter essere a sua volta di supporto allo studente, qualora le situazioni di volta in volta lo richiedano.

5. Caratteristiche professionali e ruolo dell'OLP

La Dirigente ha individuato due OLP: la prof.ssa Lucia Russo, da anni impegnata in didattiche inclusive e referente del progetto che accompagna le attività di tutti i laboratori, e il prof. Giampiero Dresda, referente del progetto Consulta degli studenti e delle studentesse. La professoressa Russo ha, inoltre, frequentato il corso di perfezionamento organizzato dalla Facoltà di Scienze Cognitive di Rovereto, acquisendo la competenza di tutor accogliente nella scuola. I due OLP faciliteranno la conoscenza tra i frequentanti i laboratori e i volontari, programmeranno con loro le modalità di intervento e si offriranno come supporto per riflessioni in itinere.

Affiancheranno i giovani volontari tutti i docenti responsabili dei laboratori, esperti in didattiche laboratoriali e in gestione di gruppi difficili.

I professori OLP introdurranno personalmente i volontari all'interno dei laboratori, affinché possa fin da subito stabilirsi un rapporto di collaborazione con gli studenti e con le altre figure professionali che vi operano, e per concordare insieme strategie di supporto efficaci nei confronti degli studenti.

I volontari avranno a loro volta gli OLP come riferimento principale rispetto al lavoro che sono chiamati a svolgere, ma potranno avvalersi del contributo e dei suggerimenti di tutte le figure professionali coinvolte nel laboratorio.

Con gli OLP saranno concordati momenti di incontro con i singoli volontari, che saranno momenti utili di riflessione sull'operato di ciascuno nelle attività di laboratorio, e, in particolar modo, rispetto all'obiettivo primario della realizzazione del Diario di bordo; saranno schedulati anche momenti di incontro tra OLP e tutti i giovani volontari entrati a far parte del progetto, perché dalla riflessione comune possono emergere situazioni da migliorare, comportamenti da valorizzare, in generale, per fare tutti assieme il punto della situazione sulle attività dei volontari nel loro insieme.

6. Modalità organizzative

Le attività progettuali saranno attuate nei laboratori della scuola, se si tratterà di “comunicare attraverso il fare”, oppure in aula d’informatica quando bisognerà redigere l’autobiografia o organizzare il Diario di bordo. Gran parte delle attività dei volontari saranno svolte in affiancamento agli studenti, ma non si esclude la possibilità che un certo numero di ore possano essere impiegate dal volontario per un’elaborazione personale di un determinato obiettivo di lavoro (una particolare cura da aggiungere nel Diario, una strategia da mettere a punto con gli OLP o con altre figure professionali per affiancare efficacemente uno studente, una riflessione su un episodio significativo).

Un giovane volontario svolgerà mediamente 30 ore settimanali. Le ore settimanali saranno distribuite tra mattina e pomeriggio, in base alle attività di laboratorio e agli studenti che i ragazzi seguiranno direttamente, e comunque sempre in orario scolastico. Dal momento che i laboratori sono frequentati da circa 40 studenti, si può affermare che ogni volontario dovrà mediamente seguire i lavori di realizzazione del Diario di bordo di circa una decina di studenti.

Per documentare adeguatamente il Diario, il volontario dovrà seguire le attività di laboratorio, dove, in base a quanto avrà concordato con lo stesso studente in termini di personalizzazione del Diario, dovrà riprendere con brevi video le attività svolte dallo studente, o fissarne alcune immagini, o stabilire con lui didascalie o brevi testi per documentare attività specifiche.

Con una cadenza inizialmente settimanale, e più avanti mensile, il volontario potrà fare il punto della situazione rispetto al Diario di bordo di ogni singolo studente da lui seguito con gli OLP o con altre figure professionali che operano nei laboratori. Saranno questi i momenti in cui gli OLP potranno valutare gli aspetti del percorso di formazione che il volontario sta seguendo, in modo da poter eventualmente intervenire con piccoli aggiustamenti in corso d’opera, oppure per confermare la positività del lavoro che si sta svolgendo, con un’attenzione costante all’obiettivo, che è appunto il Diario di bordo, e alle sue scadenze concordate.

È infatti da ricordare che il Diario è strumento di valutazione in seno al consiglio di classe, quindi elemento di assoluta importanza nelle fasi di scrutinio finale degli studenti. Pertanto, le scadenze concordate ad inizio anno, proprio perché tengono conto di questi momenti ufficiali e imprescindibili di valutazione di uno studente, sono a loro volte da tenere sotto continuo monitoraggio da parte di tutte le figure professionali coinvolte, in primo luogo da parte dei volontari.

7. Percorso formativo del/la giovane, monitoraggio e valutazione del progetto

La formazione dei giovani Volontari sarà affidata alla PAT per la parte generale, come previsto dalle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), e all'ente proponente per la parte specifica.

Quest'ultima porrà in atto un corso sulla sicurezza sul posto di lavoro della durata di almeno 8 ore, in quanto gran parte dell'attività dei volontari è interna ad un laboratorio, e una più specifica in preparazione alle attività che i giovani andranno a svolgere della durata di 4 ore, direttamente curata dalla scuola .

Il monitoraggio sarà a carico della PAT, come previsto dalle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), mentre vengono qui di seguito descritti gli indicatori che attesteranno il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Indicatori:

- 1) Rapporto tra numero di ore effettivamente seguite dal volontario ($N_{oreeff.}$) e numero di ore previste dal progetto ($N_{ore nom.}$); chiameremo questo indicatore Rapporto di presenza (RPR):

$$RPR = N_{oreeff.} / N_{ore nom.}$$

Valore ottimale di RPR: 1

- 2) Rapporto tra il numero di Diari di bordo direttamente seguiti dal volontario, ossia il numero di Diari assegnati ($N_{Diari assegn.}$), e il numero di Diari di bordo portati a termine entro la data stabilita, ossia il numero di Diari prodotti ($N_{Diari prod.}$); chiameremo questo indicatore Rapporto di Produttività (RPD):

$$RPD = N_{Diari prod.} / N_{Diari assegn.}$$

Valore ottimale di RPD: 1

- 3) Indice di autonomia: è un parametro definito come capacità del volontario di procedere con adeguata autonomia nel lavoro di realizzazione del Diario di bordo con gli studenti. Questo indice è stabilito dopo una valutazione attenta fatta da tutte le figure professionali che lavorano nei laboratori e che hanno potuto osservare e seguire il lavoro del volontario, insieme agli OLP, uno dei quali, la prof.ssa Russo, è anche referente dei laboratori stessi.

Tale indice, che chiameremo IDA, ha un valore compreso tra 1 e 5 (essendo 5 il valore di autonomia massimo che può essere riconosciuto ad un volontario che ha saputo lavorare con uno spiccato e positivo spirito di autonomia);

- 4) Indice di qualità: è un parametro definito come capacità del volontario di porsi in termini costruttivi di qualità nella realizzazione del Diario, producendo insieme allo studente lavori originali e molto ben adattati alle caratteristiche dello studente stesso, oltre che ottimi documenti di tracciamento del lavoro svolto dal ragazzo. Chiameremo questo indice IDQ. Anch'esso ha un valore compreso tra 1 e 5 (essendo 5 il valore massimo associabile a Diari di ottima qualità e che tracciano perfettamente il lavoro svolto nei laboratori dal singolo studente, ben adattandosi alla personalità

- e alle caratteristiche del singolo studente), e tale valore è anch'esso assegnato dalle figure professionali dei laboratori e dagli OLP;
- 5) Indice di relazione: è un parametro definito come capacità del volontario di saper costruire relazioni di lavoro positive con gli studenti, con le altre figure professionali dei laboratori e con gli OLP. Tale indice, chiamato IDR, assume un valore compreso tra 1 e 5 (essendo 5 il valore massimo assegnabile ad un volontario che ha stabilito relazioni positive ed efficaci sia con gli studenti sia con gli altri adulti con i quali è entrato in relazione). Tale indice è assegnato dal Dirigente scolastico.

Il raggiungimento degli obiettivi del progetto da parte del volontario sarà misurato dalla sequenza dei cinque indicatori.

8. Le risorse impiegate

Il progetto prevede l'impiego di risorse ...

9. Competenze di cittadinanza responsabile e competenze specifiche acquisibili

Competenze di cittadinanza responsabile acquisibili.

Per una lettura approfondita del concetto di *cittadinanza responsabile* si rinvia al documento “L’educazione alla cittadinanza nelle scuole in Europa”¹. In questo documento saranno forniti gli elementi caratterizzanti del progetto dal punto di vista delle competenze di cittadinanza responsabile, nella convinzione che la partecipazione da parte di un giovane volontario rappresenterà un’occasione per acquisire tali competenze.

L’educazione alla cittadinanza responsabile è declinata in termini di:

1) Cultura politica.

Sotto tale aspetto, il progetto di servizio civile che la scuola propone al volontario dà una concreta opportunità di promuovere il riconoscimento della diversità linguistica e culturale. Infatti, le attività nelle quali il volontario è coinvolto sono prevalentemente di affiancamento ai ragazzi che la scuola indirizza verso attività laboratoriali e l’esperienza degli anni passati rivela che l’utenza è composta di un corposo numero di studenti di origine straniera. Il riconoscimento di un’attività di laboratorio come esperienza equipollente a quella di un tradizionale curricolo scolastico è la maniera più concreta che la scuola possa mettere in atto per riconoscere e promuovere le diversità linguistiche e culturali, e tutte le attività che il volontario potrà svolgere in affiancamento agli studenti saranno, pertanto, la concreta attuazione di un supporto rispetto a background linguistici e culturali di origine non italiana, al fine di una loro reale valorizzazione come patrimonio culturale di ogni singolo studente.

2) Pensiero critico, attitudini e valori.

Il volontario potrà concretamente confrontarsi con situazioni di studenti che rappresentano per la scuola una sfida continua di adozione di un modello inclusivo e uno stimolo alla sua modernizzazione per le modalità in cui si svolgono i laboratori. Il progetto, quindi, consentirà al volontario di sviluppare criticamente opinioni, relazioni e interazioni con gli studenti, al di fuori di una prassi ordinaria di scuola. La scoperta di attitudini laboratoriali negli studenti porterà alla scoperta da parte del volontario di proprie attitudini didattiche e relazionali, e tutto ciò potrà aiutarlo a ridefinire i valori di merito, di competenza, ma anche di rispetto e, in generale, valori di natura relazionale, al di là di costruzioni stereotipate dei rapporto docente-discente.

3) Partecipazione attiva.

¹ MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - DIREZIONE GENERALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL’ISTRUZIONE SCOLASTICA - INDIRE – UNITÀ ITALIANA DI EURYDICE, “L’educazione alla cittadinanza nelle scuole in Europa”, I QUADERNI DI EURYDICE N. 24, www.indire.it/eurydice/content/show_attach.php?id_att=60

Al volontario impegnato nel progetto è richiesta una partecipazione alle diverse fasi in cui il progetto si sviluppa, dalla costruzione degli scenari di laboratorio all'individuazione delle tematiche da sviluppare con i ragazzi, all'idea di un nuovo modo di stare in laboratorio e di lavorare insieme su un progetto concreto. Ciò implica la messa in gioco di idee, di azioni, il coraggio di opinioni, di proposte, ossia una vera e propria partecipazione attiva, che è poi quanto si cerca di sviluppare negli stessi studenti destinatari del progetto.

Competenze specifiche.

La partecipazione al progetto incrementa alcune competenze specifiche del volontario, quali la progettualità didattica, fondamentale nell'ambito dell'insegnamento, la multimedialità e l'utilizzo di tecnologie informatiche nello sviluppo di lavori, competenze digitali richieste non solo nella scuola, ma anche in qualsiasi altro ambito scolastico, ed infine competenze docimologiche che il volontario dovrà approfondire, e che saranno utili sia in un ambito lavorativo scolastico, sia in ambiti lavorativi legati comunque a dinamiche di apprendimento e di costruzione di saperi (università, centri di ricerca, uffici di risorse umane di aziende private). Il progetto si pone, pertanto, come utile palestra in cui il volontario potrà sviluppare queste competenze ad un buon livello, e il personale scolastico che lavorerà con il volontario di servizio civile sarà per lui un riferimento costante e utile durante tutto il processo di realizzazione del progetto stesso.